

L'edificio delle scuole medie



Le prime notizie sull'edificio reperibili all'Archivio di Stato di Como risalgono al 1722 (mappale 1673 casa Massaro e mappale 1674 casa di propria abitazione con giardino).

La casa aveva alcuni locali caratteristici, tipici delle ville lombarde dell'epoca:

- al suo interno (nell'ala che è stata demolita cioè verso la palestra) una ghiacciaia con volta e pavimento in cotto, al centro della quale era presente un pozzetto per raccogliere l'acqua
- nell'edificio rustico (l'attuale sede del Comune) un locale a pianterreno ad uso di stufa per i bachi da seta, con il pavimento in cotto.

La costruzione risultava allora appartenere al dott. Carlo Francesco De Cristoforis.

Per un lungo periodo scompare la documentazione relativa all'edificio che ritroviamo poi, nel 1838, proprietà del capitano Tomaso De Cristoforis, il quale era proprietario di altri 540 mappali in Binago per un totale 2.926,23 pertiche per un valore di 10.391 scudi, 55,50 lire e 47 quartini.

Nel 1846 l'edificio passa a un nuovo proprietario, tal Pietro Cogliani; diviene successivamente proprietà dell'erede Luigi Antonio Cogliani e della nobildonna Marianna Castiglioni, vedova di Andrea Cogliani.

Nel 1880 la quota di Luigi viene ceduta ad Antonio e alla mamma (nobildonna Castiglioni).

Nel 1885 l'edificio viene lasciato dalla nobildonna in eredità, con testamento segreto, all'Istituto dei Ciechi di Milano e diventa un struttura per accogliere i ciechi nel corso dell'estate.

Nel 1917 viene requisito dall'autorità militare e destinato ad alloggio per i soldati.

Nel 1920 l'Istituto dei Ciechi vende l'edificio al Comune di Binago che lo destina una parte a sede dell'amministrazione comunale e un'altra porzione ad ospitare le scuole.

«... I locali così ricavati tanto del municipio quanto delle scuole sono sufficienti per una popolazione doppia di quella attuale del comune, nel caso che abbisognassero nuove costruzioni il comune dispone di grandi aree adiacenti ai fabbricati tanto delle scuole quanto del municipio, essendo di mq 10.000 circa l'area totale acquistata, compresa quella coperta» (dalla relazione di stima dell'ing. Mistrangelo - 1920).

Iniziano i lavori di ristrutturazione e durante il corso dei lavori viene deciso di sostituire il «riscaldamento a mezzo di stufe» dei singoli locali con un «impianto di calorifero a termosifoni».

Nel 1930 viene demolito l'intonaco settecentesco della torre e rifatto «con lisciatura a cazzuola».



Nel 1935 si riconosce il bisogno di un custode fisso per la sorveglianza e per i relativi servizi di apertura e di chiusura delle diverse entrate del vasto fabbricato e si affida l'incarico al sig. Angelo Banchi.

Queste notizie sono state attinte dall'Archivio di Stato di Como e dall'archivio del Comune di Binago.

(testo tratto dal sito internet www.icsbinago.it e pubblicato per gentile concessione del Dirigente Scolastico).